Dinocittà bussa a quattrini

Corrono strane, allarmanti voci negli ampienti cinematografici: si dice che uno dei maggiori industriali del settore, Dino De Laurentiis, minacci la chiusura dei suoi stabilimenti sulla via Pontina, e la conseguente messa sul lastrico dei centocinquanta lavoratori «fissi». Egli attribuisce — si dice — le sue difficoltà (reali o supposte) alla «concorrenza sleale» dell'industria di Stato, cioè Cinecittà, che terrebbe i prezzi troppo bassi, anche a costo di perderci.

La verità è che da un buon lustro Cinecittà opera in pareggio o in attivo, grazie anche al «blocco» degli interessi gravanti sul grosso passivo accumulato negli anni precedenti, causa la politica sciagurata dei governi e dei ministri succedutisi alla direzione del settore. Che lo Stato cerchi di sostenere, pur con accorgimenti finanziari del genere, le strutture cinematografiche pubbliche, sembra lecito; semmai si può e si deve lamentare che tutto ciò non rientri nel quadro di una politica generale organica e coerente.

Ma De Laurentiis, lui, non è stato aiutato dallo Stato (e come!) a costruire — mentre Cinecittà si dibatteva nella crisi — la propria Dinocittà, cui sono andati tutti i finanziamenti e le agevolazioni possibili (della Cassa del Mezzogiorno, dell'Istituto mobiliare italiano, ecc.), previsti e non previsti dalle leggi?

Forse, De Laurentiis e i suoi protettori pensavano proprio di spazzare via Cinecittà. Gli è andata male. Ma se il noto industriale ha sbagliato i suoi calcoli, perché ancora una volta, gli altri dovrebbero pagare per lui?

Parliamoci chiaro: ammesso che sia fondata, nel presente o in prospettiva, l'ipotesi di una diminuita utilizzazione degli impianti di Dinocittà. De Laurentiis ha tuttavia in piedi una cospicua attività come produttore; attività la quale coinvolge anche sensibili apporti stranieri (dagli USA all'URSS), e che dovrebbe dunque consentirgli di mettere riparo alle eventuali «falle» del suo troppo ambizioso sistema «a ciclo completo», senza far ricadere sulle spalle dei lavoratori, e dei contribuenti, il peso dei suoi deliri hollywoodiani.

I lavoratori, e con essi i sindacati, rimangono vigilanti a difesa del posto e della mercede. Ma non si lasceranno strumentalizzare da chi, sfruttando e ingigantendo certi sintomi di recessione, vorrebbe molto probabilmente pompare altri soldi dallo Stato (per poi fare, magari, come il suo ex amico e collaboratore Borgognoni, quello dell'Apollon...).

Aperti a Sorrento gli «Incontri»

SORRENTO, 22

Con la proiezione del *Dirigibile rubato* di Karel Zeman si è aperta questa sera a Sorrento la quarta edizione degli Incontri internazionali del cinema dedicati, quest'anno, ai film cecoslovacchi.

Nel corso della rassegna saranno presentati, oltre all'opera di Zeman, *L'età più bella*, *Al fuoco, i pompieri*, *Morte di un parroco*, *Lo scherzo*, *L'uomo che cremava i cadaveri*, *Estate capricciosa*, *Romanza per una tromba*, *I sette impiccati*, *La mite*, *Le tre sorelle*, *La festa nell'orto botanico*, *Gli anni di Cristo*, *Disertori e nomadi*, *La festa e gli invitati*, *Uccellini, orfani e pazzi*.

Com'è consuetudine, registi e critici si incontreranno ogni giorno, subito dopo la proiezione del mattino che è riservata alla stampa.

I discorsi ufficiali sono stati pronunciati, all'apertura della manifestazione, dal ministro del Turismo e dello Spettacolo italiano e dall'ambasciatore di Cecoslovacchia a Roma.

La direzione degli Incontri ha confermato questa sera che la prossima edizione sarà dedicata alla cinematografia degli Stati Uniti d'America.

Gli Incontri si concluderanno sabato a Sorrento e domenica sera al S. Carlo di Napoli.

In vendita l'automobile di James Bond

LONDRA, 22

L'automobile che James Bond usava nel film *Goldfinger* è in vendita. Si tratta di un'Aston Martin dotata di vari ammennicoli, come un seggiolino catapultabile, radar, tergicristallo a prova di proiettile, irroratore di olio

L'auto che ha percorso poco più di 15.000 chilometri, può raggiungere una velocità massima di 240 chilometri orari. E' di colore grigio argentato. Il proprietario, K. H. Luscombe-White, ha detto che vuole venderla perchè, «a dire il vero, ha bisogno di soldi», e che spera di realizzare intorno alle cinquemila sterline (circa sei milioni e 250 mila lire).

«Il caso dell'innocente Annabella» a Venezia

«Farsa mistica» su intellettuali e potere

Il testo di Velimir Lukic presentato dallo Jugoslovensko Dramsko Pozoriste in una trascrizione paradossale spesso gratuita

Dal nostro inviato

VENEZIA, 22.

Afera medune Anabele («Il caso dell'innocente Annabella») di Velimir Lukic, nella edizione dello Jugoslovensko Dramsko Pozoriste. Il dramma, o anzi la «farsa mistica» come l'ha definita l'autore nel corso del dibattito succeduto alla rappresentazione, ha vinto il primo premio al Festival di Novi Sad, in Jugoslavia, nel maggio scorso. Esso è venuto a confermarci una costatazione che avevamo fatto l'anno passato, quando avevamo assistito a Novi Sad alla rassegna del teatro jugoslavo: nella quale i quattro quinti della produzione drammatica risultavano essere delle trasposizioni in epoche lontane, in ambienti e luoghi o legati alla storia del paese o immaginari. Tale produzione rivelava la predominante tendenza alla parabola, con la quale trasmettere al pubblico problemi etici o esistenziali *sub specie favolae*, con la struttura della favola, con la curvatura della metafora.

Questa tendenza della drammaturgia jugoslava contemporanea è puntualmente confermata dal *Caso dell'innocente Annabella*, in cui l'azione si svolge in una città dominata da un feroce principe corrotto, che violenta una novizia in un convento. Ma i personaggi eroi dell'opera sono due intellettuali: il filosofo Hart che, nel fallimento della sua carriera per ragioni di opposizione politica al regime del principe e di dissipazione morale, cede al ricatto che l'autorità, rappresentata da un primo ministro e da un capo della polizia, lo convince a testimoniare che Annabella era una strega.

La fanciulla sarà bruciata sul rogo.

L'altro intellettuale è lo studente Robert, che si ribella al tradimento del suo maestro Hart e alle subdole mene dei potenti, avendone persecuzioni e infamia, fino a che, con un rovesciamento delle parti abbastanza repentino, non sarà lui ad accusare Hart quando l'autorità non avrà più bisogno della sua collaborazione. Nel processo intentato a suo carico, lo studente Robert sarà suo accusatore. Il processo, tenuto in un tribunale segreto composto dal principe, dal capo della polizia, dal primo ministro, dal grande inquisitore, finisce con la condanna a morte di Hart e la riabilitazione e beatificazione di Annabella.

Perchè dunque «farsa mistica»? Forse perchè nel testo si parla molto di un Sant'Apollonio, in cui tutti credono, ma che, dice il grande inquisitore, non è mai esistito, e serve proprio a riempire il bisogno religioso del popolo; o perché è proprio il problema della credenza in qualcosa, in generale, della credenza in un ordine, in un bene, o in un male, che è al centro dei problemi trattati dal dramma. Il quale ne ha anche altri, molti. Il difetto di queste parabole che nascono dalla volontà di dire certe cose velandole con la trasposizione è quello di essere cariche di significati che spesso risultano non perspicui oppure ingenui.

Tra gli altri significati c'è quello espresso dalla figura di Hart, l'intellettuale che tradisce e sa di tradire: ma pare lo faccia per ragioni e scopi suoi generali. Qualcuno nel pubblico ha chiesto, infatti, all'autore se avesse tenuto presente, nella stesura, la figura di Galileo quale è vista da Brecht.

A questa scrittura metaforica si aggiunga anche la intenzione di questi autori jugoslavi di fare una drammaturgia poetica, che tratti non particolari problemi concreti e immediati, non temi politici, ma questioni di carattere genericamente umano, al di fuori (apparentemente perchè, poi, sotto, sbuca fuori il rapporto col loro tempo, con la loro società socialista in travaglio) delle condizioni reali. Questioni genericamente umane come la libertà dell'uomo in assoluto, la sua vita e la sua morte, anche magari, la politica, ma vista dall'alto di un umanesimo un po' vago. Da questo punto di vista si può dire che il cinema jugoslavo sia più avanti.

«Farsa mistica» anche perchè tale l'ha realizzata la regia di Milenko Maricic, il quale ha proprio puntato su una trascrizione scenica nettamente paradossale, giocando soprattutto con anacronismi non sempre utili. La problematica di cui si diceva, dunque, si stempera nel gioco divertente e insistito degli attori in costume medioevale che telefonano, che ascoltano una radio a transistor, che, durante il pranzo offerto ad Hart dal capo della polizia e dal primo ministro, sono allietati da allegre conigliette da *Playboy*, che entrano ed escono di scena accompagnati dal rombo di motori di macchine messe in moto o frenate, e così via. Tutto ciò, nella sua gratuità, sminuisce il contenuto del dramma, porta al proprio livello (le invenzioni sono alquanto facili) la sua problematica. Solo l'ultima scena, col processo in frac, riesce a rendere perfettamente il sapore farsesco della situazione, dileggia l'uso che vien fatto dai potenti delle leggi da loro stessi emanate, irride amaramente alla riabilitazione di Annabella e al rogo di Hart decisi mentre dei veri colpevoli non si fa menomamente cenno.

Recitata dignitosamente da Marko Todorovic (Hart), da Svetolik Nikacevic (il principe), da Zoran Miloslavljevic (Robert), da Marijan Lovric (il grande inquisitore) e da altri attori professionalmente discreti, la commedia ha avuto comunque presso il pubblico del teatro di palazzo Grassi un'accoglienza migliore che non il *Dundo Maroje* alla Fenice.

Arturo Lazzari

Conclusa la rassegna TV a Mantova

Premio Italia: mondanità e diplomazia

Il verdetto della giuria - L'edizione di quest'anno è stata ancor più povera e grigia che nel passato

MANTOVA, 22

La XXI edizione del Premio Italia si è chiusa oggi con la proclamazione dei vincitori.

Le opere premiate sono:

RADIO: Premio Italia per un'opera musicale alla Francia per *Grida*, di Maurice Ohana. Premio della RAI per un'opera musicale al Belgio per *Ndesse o blues*, musica di Elias Gistelinck, poesie di Leopold Sedar Senghor. Premio Italia per un'opera drammatica alla Cecoslovacchia per *La fine inevitabile di un maratoneta* di Jiri Vihmek, regia di Jiri Horcika. Premio della RAI per un'opera drammatica alla Francia per *Attentato in diretta* di Claude Ollier, regia di George Peyrou. Premio Italia radiostereofonico all'Italia per *Pranzo di famiglia*, di Roberto Lerici, regia di Carlo Quartucci, ripresa e realizzazione stereofonica di Umberto Cigala e Riccardo Marchetti. Premio Federazione nazionale della stampa italiana all'Olanda per *Gli uccelli cantano ancora a Newe Ur*, di Bo Uschi.

TELEVISIONE: Premio Italia televisivo per un'opera musicale alla Cecoslovacchia per *Il labirinto del potere*, musica di Lubos Fiser, regia e coreografia di Petr Weigl. Premio Mantova per un'opera musicale all'Italia per *La fine del mondo*, di Gino Negri, regia di Gianfranco Bettetini. Premio Italia televisivo per un'opera drammatica alla Francia per *La separazione*, soggetto, dialoghi e regia di Maurice Cazeneuve. Premio Italia televisivo per un documentario alla Gran Bretagna (BBC) per *Segnali per la sopravvivenza*, di Hugh Falkus, Niko Tinbergen e Christopher Parsons.

Dal nostro inviato

Quando si giunge al suono martellato, significa che la comunicazione è cessata: e il Premio Italia attribuito dalla giuria al documentario inglese Segnali per la sopravvivenza, *dedicato al linguaggio dei gabbiani, sembra essere emblematico, in questo senso, dal momento che suggella una rassegna internazionale di televisione. E altrettanto significativo, per altri versi ma sempre sul filo del medesimo discorso, appare l'altro Premio Italia assegnato al telefilm francese* La separazione, *indagine «d'atmosfera» sul solitario inaridimento di un vecchio che non riesce a sopravvivere alla morte della moglie. Ambedue i lavori, nei loro rispettivi campi, erano, si badi, di ottimo livello, curati e rifiniti: ma la loro dimensione era nettamente limitata e testimoniava di una televisione completamente avulsa dalle tensioni vitali, dai violenti conflitti che caratterizzano questo nostro tempo. E, oggettivamente, i premi ad essi attribuiti avallano questa tendenza.*

Certo, nel loro complesso, le rassegne dei telefilm e dei documentari sono state quest'anno povere e grigie; più povere e grigie di quelle cui abbiamo assistito nelle precedenti edizioni del Premio Italia. Tuttavia, qualche eccezione c'era; c'era quanto meno qualche opera che testimoniava di un impegno degli autori ad affrontare le contraddizioni della realtà che ci circonda e ad esprimersi in un linguaggio capace di coinvolgere in qualche modo il telespettatore. Esperimenti, tentativi falliti, magari, o forse soltanto accenni di un discorso sulla condizione umana contemporanea: ma proprio per questo bisognosi, semmai, di un riconoscimento, di un incoraggiamento. E, invece, ecco che i riconoscimenti sono andati a un raffinato documentario didascalico sulla vita degli uccelli e a un telefilm che accarezzava, con grande perizia, i cosiddetti «sentimenti eterni».

Si dirà che un premio non può non andare a un'opera riuscita; che un tentativo non può essere premiato: ma, a parte il fatto che c'erano tra i documentari e i telefilm meno evasivi lavori di livello tecnico eccellente, questa è una delle ragioni per le quali l'assegnazione di premi viene considerata anacronistica anche in rassegne che non affondano certo le loro radici in un terreno popolare o di «contestazione». Anche in questo senso, il Premio Italia appare arcaico e chiuso nella sua dimensione burocratica e mondano-diplomatica: il che non significa, però, che esso non abbia un peso ai fini dell'orientamento della politica dei vari organismi radiotelevisivi.

Da una parte, ovviamente, come in un processo a catena, la assegnazione di premi come quelli di quest'anno incoraggia i diversi organismi ad inviare a questa rassegna opere che seguano sempre più fedelmente la via dell'evasione e della «elevazione culturale» del pubblico intesa come accumulo di nozioni particolari al di fuori di ogni rapporto con la quotidiana dinamica dei problemi.

D'altra parte, non abbiamo nemmeno il diritto di stupirci che l'assegnazione dei premi sia avvenuta nel modo che s'è detto. In ogni rassegna internazionale di televisione vengono presentati documentari sulla vita degli animali o telefilm che equivalgono a esercitazioni «intimiste»: e non è raro che proprio a questi lavori vengano assegnati i premi. Le giurie, spesso senza discutere nemmeno, cercano un accordo sul terreno più neutro: e lo fanno per ragioni di politica generale e per ragioni di carattere commerciale. Se le opere premiate sono «inoffensive», si venderanno più facilmente nei vari paesi, pensano, e indicheranno la via per andare meglio incontro alle esigenze del «mercato internazionale». Il criterio è interessante anche perchè ci dice in quale direzione la televisione andrà sempre più orientandosi con il proaredire del sistema delle coproduzioni. Sembra evidente, infatti, che gli accordi internazionali tra i diversi organismi radiotelevisivi finiranno per approdare sempre di più alla produzione di opere «neutre», spettacolari e asettiche, appunto in nome dei criteri oggi già adottati dalle giurie di queste rassegne internazionali. E si tratterà, naturalmente, di una «neutralità» perfettamente adeguata agli scopi che i diversi organismi, come strumenti di potere della classe dominante nei differenti paesi, cercano di perseguire nel complesso della programmazione.

Non è un caso che, accanto al discorso dell'amministratore delegato della RAI-TV, Paolicchi, sull'esigenza di una «nuova dimensione» per il Premio Italia — della quale, comunque, non si riescono a vedere i fondamenti — l'assemblea dei delegati abbia ascoltato in questi giorni una breve allocuzione del vicepresidente Italo De Feo sulla «terrificante responsabilità» della televisione e un saluto conclusivo del presidente Sandulli, nel quale si parla di piena validità di questa rassegna internazionale e si afferma che «l'osmosi dei modi di apprezzare il bene e di gustare il bello... rappresenta il risultato più sicuro e più prezioso della scoperta marconiana», cioè, in parole povere, della radio e della TV.

Giovanni Cesareo

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Presso la Segreteria dell'Accademia (Via Flaminia 118 telef. 312560) sono aperte le iscrizioni di associazioni per la stagione di concerti 1969-1970 al Teatro Olimpico che verrà inaugurata il 23 ottobre dall'Orchestra di Mosca con l'esecuzione dell'Arte della fuga, di J. S. Bach. La Segreteria è aperta tutti i giorni feriali tranne il sabato pomeriggio dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 19.

ASS. MUSICALE ROMANA
Alle 21,30 Festival internazionale di organo, chiesa S.ta Sabina. James Dalton musiche antiche e moderne (Inghilterra).

SOLISTI DI ROMA
(Basilica S. Francesca Romana): Giovedì e venerdì, alle 21,15 X ciclo concerti musica da camera sec. XVII e XVIII musiche Scarlatti-Ariosti, Vivaldi-J. Ch. Fr. Bach-Albinoni-Telemann.

TEATRI

B. 72
Alle 21,15 «Da New York al Prenestino il passo è breve» 2 tempi di Graziella Di Prospero.

BORGO S. SPIRITO
Sabato e domenica alle 18,30 la C.ia D'Origlia-Palmi presenta «La favola del cielo» 3 atti di A. Greppi. Prezzi familiari.

ELISEO
Alle 17 Compagnia lirica con «La traviata».

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert 1-c)
Alle 19-21-23 «L'année dernière à Mariembad» di A. Resnais (vers. originale).

FORO ROMANO
Alle 21 italiano, inglese, francese, tedesco, alle 22,30 solo inglese. «Suoni e luci».

FOLKSTUDIO
Alle 22 per la serie Jazz a Roma, Marcello Rosa presenta la sua Banda di jazz tradizionale.

GOLDONI
Giovedì alle 21,30 Goldoni Playes Repertory in «The mousetrap» di Agatha Christie.

I POMERIGGI DEL BALLETTO
Venerdì alle 17 al teatro Eliseo «Il balletto di Roma» dir. Franca Paolomei e Walter Zappolini, coreogr. Bartolini, Pettipa-Zappolini. Musiche: Ferro, Pugni, Macchi, Ciaikowsky, Bach.

PARIOLI
Venerdì alle 21,30, «Fiore di cactus» con Alberto Lupo, Valeria Valeri, Antonio Fattorini, Vanna Busoni, Adriana Facchetti. Regia Carlo Di Stefano. Scene Giulio Coltellacci. Musica Mario Nascimbene.

ROSSINI
Alle 21,45 penultima replica C.ia Er Piccolo de Roma in «La nottata movimentatella» di E. Liberti novità assoluta brillante con M. Pace, B. Ciangola, E. Liberti, E. Della Riccia, P. Pieracci, M. G. Bianchi. Regia B. Ciangola.

VILLA CELIMONTANA (P.za Ss. Giovanni e Paolo)
Alle 21,30 C.ia Teatro d'Arte di Roma presenta «La moscheta» del Ruzante con G. Mongiovino, G. Maestà, M. Tempesta, A. Marani. Regia G. Maestà.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3216)
Quella notte inventarono lo spogliarello, con B. Ekland SA ◆◆◆ e rivista Lola Gracy-Valdi

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 382.153)
Ardenne '44: un inferno, con B. Lancaster DR ◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆

ANTARES (Tel. 890.947)
Il dito più veloce del West, con J. Garner C ◆◆

APPIO (Tel. 779.638)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
True grit (original version)

ARISTON (Tel. 353.230)
La prigioniera, con E. Wiener (VM 18) DR ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Fellini Satyricon, con M. Potter (VM 18) DR ◆◆◆

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Matrimonio perfetto, con G. Stoll S ◆

AVANA (Tel. 51.15.105)
Il diario proibito di Fanny, con J. Len (VM 18) S ◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA ◆◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Cielo giallo, con G. Peck A ◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Giovinezza giovinezza, con K. Moguy DR ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Funny Girl

CAPITOL (Tel. 393.280)
Una sull'altra, con J. Sorel (VM 18) G ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Spettacolo ad inviti

CAPRANICHETTA (Tel. 672.465)
La bambola di pezza, con D. Ameche (VM 14) G ◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
Jerryssimo, con J. Lewis SA ◆◆

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

CORSO (Tel. 671.691)
Un detective, con F. Nero (VM 14) G ◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

EDEN (Tel. 399.188)
Black Jack, con R. Woods (VM 18) A ◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
Fellini Satyricon, con M. Potter (VM 18) DR ◆◆◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
Ben Hur, con C. Heston SM ◆◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Un detective, con F. Nero (VM 14) G ◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
La donna scarlatta, con M. Vitti SA ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Once upon a time in the West

GALLERIA (Tel. 673.267)
La caduta del terzo Reich DO ◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA ◆◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Le salamandre, con B. Cunningham (VM 18) DR ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
La prigioniera, con E. Wiener (VM 18) DR ◆

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 696.745)
L'incredibile furto di Mr. Girasole, con D. Van Dyke SA ◆◆

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.651)
Angeli bianchi...angeli neri... DO ◆

KING
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Il dito sulla piaga, con K. Kinski DR ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Chiusura estiva

MAZZINI (Tel. 351.942)
Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA ◆◆

METRO DRIVE IN (Telefono 69.90.243)
L'uomo di Kiev, con A. Bates (VM 18) DR ◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
La lunga ombra gialla, con G. Peck A ◆

MIGNON (Tel. 869.493)
Per favore non mordermi sul collo, di R. Polanski SA ◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
L'altra faccia del peccato (VM 18) DO ◆◆◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Un posto all'inferno, con G. Madison DR ◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
Chiusura estiva

NEW YORK (Tel. 780.271)
Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Ardenne '44: un inferno, con B. Lancaster DR ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Ardenne '44: un inferno, con B. Lancaster DR ◆

PASQUINO (Tel. 569.622)
Thank you very much (in originale)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Contronatura con D. Boschero (VM 18) G ◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
Sweet Charity, con S. Mc Laine M ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Quarta parete, con P. Turco (VM 18) DR ◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

REALE (Tel. 580.234)
Ben Hur, con C. Heston SM ◆◆

REX (Tel. 864.165)
Alexandre un uomo felice, con P. Noiret SA ◆◆

RITZ (Tel. 837.481)
Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Il cervello, con J.P. Belmondo C ◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
L'incredibile furto di Mr. Girasole, con D. Van Dyke SA ◆◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Il mucchio selvaggio, con W. Holden (VM 14) A ◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
Quei due, con R. Burton DR ◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
Porcile, con P. Clementi (VM 18) DR ◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
L'uomo venuto dal Kremlino con A. Quinn DR ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Ehi amico, c'è Sabata hai chiuso, con L. Van Cleef A ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390)
Fellini - Satyricon, con M. Potter (VM 18) DR ◆◆◆

TREVI (Tel. 689.619)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

TRIOMPHE (Tel. 838.00003)
Ardenne '44: un inferno, con B. Lancaster DR ◆

UNIVERSAL
Una sull'altra, con J. Sorel (VM 18) G ◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

Seconde visioni

ACILIA: Il magnaccio, con F. Citti (VM 18) DR ◆

ADRIACINE: Riposo

AFRICA: La volpe, con S. Dennis (VM 14) DR ◆◆

AIRONE: Istambul Express, con G. Barry A ◆

ALASKA: Il seme della violenza, con G. Ford DR ◆◆◆

ALBA: Vajas con Dios Gringo, con G. Saxon A ◆

ALCE: Gli imbroglioni, con W. Chiari C ◆◆

ALCYONE: Arrest, con R. Taylor G ◆

AMBASCIATORI: Vortice di sabbia

AMBRA JOVINELLI: Quella notte inventarono lo spogliarello, con B. Ekland SA ◆◆◆ e rivista

ANIENE: Il nipote picchiatello con J. Lewis C ◆

APOLLO: Il sottomarino giallo DA ◆◆◆

AQUILA: Uno di più all'inferno, con G. Hilton A ◆

ARALDO: La fratellanza, con K. Douglas (VM 14) DR ◆

ARGO: C'era un volta il West con C. Cardinale A ◆

ARIEL: Tarzan e il figlio della giungla, con M. Henry A ◆

ASTOR: Mille squille su Kreistag, con C. George A ◆◆

AUGUSTUS: Flashback, con F. Rabshom (VM 18) DR ◆◆

AURELIO: La morte nera, con J. Turner (VM 14) G ◆◆

AUREO: I cinque volti dell'assassino

AURORA: Muori lentamente te la godi di più

AUSONIA: Le professioniste, con K. Matsuo (VM 18) DR ◆

AVORIO: Un dollaro d'onore, con J. Wayne A ◆◆◆

BELSITO: L'infallibile ispettore Clouseau? con A. Arkins SA ◆

BOITO: Un giorno in pretura, con A. Sordi SA ◆◆

BRASIL: Hollywood Party, con P. Sellers C ◆◆

BRISTOL: Viaggio al centro della terra, con J. Mason A ◆◆

BROADWAY: Le amanti di Dracula, con C. Lee DR ◆

CALIFORNIA: Diario proibito di Fanny, con J. Len (VM 18) S ◆

CASSIO: Vivere da vigliacchi morire da eroi, con E. Borgnine A ◆

CASTELLO: La vendetta di Fu Man Chu

CLODIO: L'attacco dei 1000 bombardieri

COLORADO: L'assassino ha le ore contate, con C. Brook G ◆

CORALLO: La battaglia sulla spiaggia insanguinata, con A. Murphy DR ◆

CRISTALLO: Lasciami baciare la farfalla, con P. Sellers (VM 14) S ◆

DELLE MIMOSE: Sfida al re di Castiglia, con M. Damon A ◆

DEL VASCELLO: Thrilling, con A. Sordi SA ◆

DIAMANTE: Appuntamento sotto il letto, con H. Fonda S ◆

DIANA: Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (VM 14) SA ◆◆

DORIA: I criminali della banda Dillinger

EDELWEISS: Gli assassini del karatè, con R. Vaughn G ◆

ESPERIA: Il «Grinta», con J. Wayne A ◆

ESPERO: Assalto al forte Apache

FARNESE: Sfida a Rio Bravo, con G. Madison A ◆

GIULIO CESARE: Il sergente con R. Steiger (VM 14) DR ◆◆

HOLLYWOOD: Un certo giorno, con B. De Vita DR ◆

IMPERO: Il figlio di Godzilla con B. Maeda A ◆

INDUNO: Jerryssimo, con J. Lewis SA ◆◆

JOLLY: Franlein Doctor, con C. Kendall DR ◆◆

JONIO: Indovina chi viene a merenda? con Franchi - Ingrassia C ◆

LEBLON: Maciste alla corte dello Zar, con K. Morris SM ◆

LUXOR: Baci rubati, con J.P. Leaud (VM 18) S ◆◆◆

MADISON: Fino a farti male, con I. Thulin (VM 14) S ◆

MASSIMO: Lo strangolatore di Londra, con W. Peters (VM 14) G ◆

NEVADA: La frusta delle Amazzoni, con R. Fleming A ◆

NIAGARA: Pagati per morire

NUOVO: Agguato al sole

NUOVO OLIMPIA: Per favore non mordermi sul collo, di R. Polanski SA ◆◆

PALLADIUM: Un uomo una donna, con J.L. Trintignant (VM 18) S ◆

PLANETARIO: Hollywood party, con P. Sellers C ◆◆

PRENESTE: Lo straniero, con M. Mastroianni (VM 18) DR ◆◆◆

PRIMA PORTA: Rose rosse per il Führer, con A.M. Pierangeli A ◆

PRINCIPE: Flashback, con F. Rabsham (VM 18) DR ◆◆

RENO: Per chi suona la campana, con G. Cooper DR ◆◆

RIALTO: Cuore di mamma, con C. Gravina (VM 18) DR ◆◆◆

RUBINO: Southern Star (in originale)

SPLENDID: Arrivano i russi, con E.M. Saint SA ◆◆

TIRRENO: I 4 dei Texas, con F. Sinatra A ◆◆

TRIANON: Le salamandre, con B. Cunningham (VM 18) DR ◆

TUSCOLO: Contratto per uccidere, con A. Dinckinson (VM 18) G ◆

ULISSE: Il libro della giungla DA ◆

VERBANO: Paperino e C. nel Far West DA ◆◆

VOLTURNO: Warkill, con G. Montgomery DR ◆

Terze visioni

COLOSSEO: Chiusura estiva

DEI PICCOLI: Riposo

DELLE RONDINI: I 7 gladiatori, con R. Harrison SM ◆

ELDORADO: La sfida degli abissi, con J. Caan DR ◆

FARO: I motorizzati, con N. Manfredi C ◆◆

FOLGORE: Jim l'irresistibile detective, con K. Douglas G ◆

NOVOCINE: Sette donne all'inferno, con P. Ownes DR ◆

ODEON: Le ragazze del piacere, con K. Kinski (VM 18) S ◆

ORIENTE: Tutto sul rosso

PLATINO: Chiusura estiva

PRIMAVERA: Chiusura estiva

PUCCINI: Un dollaro di fuoco con A. Farley A ◆

SALA UMBERTO: Gli imbroglioni, con W. Chiari C ◆◆

Sale parrocchiali

CRISOGONO: Gentleman Joe uccidi

DON BOSCO: Volo 1-6 non atterrate, con V. Johnson DR ◆

NOMENTANO: Il fantasma ci sta, con V. Miles SA ◆

NUOVO D. OLIMPIA: Il bello il brutto il cretino con Franchi-Ingrassia C ◆

ORIONE: Anatomia di un rapimento, con T. Mifuni DR ◆

SAVERIO: 800 leghe sull'Amazzonia, con V. Connors A ◆

TRIONFALE: La battaglia di Alamo, con J. Wayne A ◆◆

ARENE

CASTELLO: La vendetta di Fu Man Chu

DELLE PALME: La lunga sfida, con G. Ardisson A ◆

FELIX: Non c'è posto per i vigliacchi, con C. Everett A ◆

NEVADA: La frusta delle Amazzoni, con R. Fleming A ◆

NUOVO: Agguato al sole

PIO X: Kitosch l'uomo che veniva del Nord, con G. Hilton A ◆

CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ARCI, ENAL E AGIS: Alba, Atrone, America, Archimede, Argo, Ariel, Atlantic, Augustus, Aurea, Ausonia, Avana, Balduina, Belsito, Brasil, Broadway, California, Capito, Castello, Cinestar, Clodio, Colorado, Corso, Cristallo, Del Vascello, Diana, Doria, Due Allori, Eden, Fiorado, Espero, Garden, Giardino, Giulio Cesare, Holiday, Hollywood, Imperialcine n. 1 e n. 2, Induno, Italia, Maestoso, Nevada, New York, Nuovo, Nuovo Golden, Nuovo Olympia, Olimpico, Oriente, Orione, Pasquino, Planetario, Plaza, Primaporta, Principe, Quirinetta, Reale, Rex, Rialto, Roma, Roxy, Stadium, Trajano di Fiumicino, Trianon, Triomphe, Tuscolo. TEATRI: Riduzioni ed informazioni ai vari botteghini.

FILMSTUDIO 70
Via degli Orti d'Alibert 1/C (Via Lungara), telef. 650.464
Ore 19 - 21 - 22
Rassegna dei films della 5ª Mostra di Pesaro
GLI ATTORI CONTRO GLI ANGELI CADUTI
di A. FISCHERMAIN
(Argentina)

ASCA ASSICURAZIONI
convenzionata organizzazioni democratiche con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma Provincia. Telefonare ore ufficio 841.105 - 858.795.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrine (neurastenia, deficienze sessuali). Consultazioni e cure rapide pre-matrimoniali.
Dott. PIETRO MONACO
Roma - Via del Viminale, 38, int. 4 (Stazione Termini) - Orario 9-12 e 15-19; festivi: 9-10 - Tel. 47.11.10 (Non si curano veneree, pelle ecc.)
SALE ATTESA SEPARATE
A. Com. Roma 16019 del 23-11-66

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
VENEREE, PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 384.884 - Ore 9-20; festivi 9-12 (Aut. M. San. n. 770/[illegible] del 20 maggio 1965)

«UN FORMIDABILE PAUL NEWMAN»

Un referendum tra gli spettatori ha indicato in Paul Newman l'attore più popolare del momento. Una serie ininterrotta di successi, da «Hombre» al recente «Indianapolis», testimonia della sua straordinaria bravura e dell'attrazione che egli esercita s